

LA SERATA

L'economista **Deaglio** e il mondo a tinte grigie

Mario **Deaglio**

IVREA. È un quadro del mondo a tinte grigie, quello disegnato nel ventitreesimo Rapporto sull'economia globale e l'Italia, del centro di ricerca e documentazione Luigi **Einaudi**, presentato dall'economista Mario **Deaglio** al Polo universitario per iniziativa del Forum democratico del Canavese.

Deaglio, presentato da Aldo Gandolfi del Forum e da

Davide Gamba della libreria Mondadori, non ha nascosto le varie criticità attuali di un mondo globalizzato e non adeguatamente governato da organismi istituzionali mondiali. «Quello che serve e che manca è un governo per lo sviluppo globale che tenga conto in primo luogo della sostenibilità ambientale - ha spiegato **Deaglio** - e anche un progetto politico di lungo periodo dell'intero occidente che tenga conto del peso crescente della Cina, ed in questo ambito l'Europa, che si deve rinnovare a partire da una tassazione unica, deve scegliere a quale "carro" legarsi: quello della Cina o degli Usa». La lunga e dettagliata analisi della situazione globale ha lasciato spazio anche a considerazioni circoscritte al nostro paese nel quale l'incidenza della po-

vertà relativa è cresciuta dal 9,9% del 2008 al 12,3% del 2017, e quella assoluta dal 4 al 6,9%. A questo proposito, **Deaglio** ha spiegato che «Qualcosa si doveva fare», ma ha aggiunto che, a suo avviso «l'impatto dei due recenti provvedimenti varati dal governo - Reddito di cittadinanza e Quota 100 - avranno un modesto impatto sia nel tessuto sociale che nella crescita del Pil, e l'impatto prodotto dal modesto importo investito sarebbe stato molto maggiore se la stessa somma fosse stata investita in opere pubbliche». Le principali cause delle possibili nuove crisi, per **Deaglio**, potrebbero essere quelle conseguenti allo scontro sul libero commercio e il disimpegno su quella che ha definito "l'innappetenzza per il rischio" da parte dei grandi investitori internazionali». —

